

Paolo Scarpa Bonazza Buora:
Claudia Minutillo? La migliore delle segretarie.
Brava, diligente, colta, poliglotta, lavoratrice indefessa

Dal Gazzettino di Venezia – 22 Giugno 2014

VENEZIA – Claudia Minutillo? La migliore delle segretarie. Brava, diligente, colta, poliglotta, lavoratrice indefessa. **Così la descrive Paolo Scarpa Bonazza Buora**, l'ex parlamentare veneziano azzurro che dal 1994 al 2000 ebbe Minutillo come assistente. E di cui continua a dire un gran bene.

Racconta Scarpa: «Nel '94 fui eletto al Parlamento, cercavo una assistente. Un mio amico di Jesolo, Mauro Milan, mi presentò **Claudia Minutillo**, i cui genitori sono di Jesolo. Laureata, conosceva le lingue straniere. Cominciò a lavorare con me. Di lei non posso che parlare bene».

Nel 2000 il rapporto di collaborazione finisce: perché?

«Ero più a Roma che qui, non andavo più a Mestre, ma solo a Portogruaro, la mia città. Ho valutato che per Claudia Minutillo fosse meglio fare altro: ne abbiamo parlato, ci siamo consensualmente lasciati.

Successivamente ho saputo che era andata da Galan». Di cui adesso è diventata **la grande accusatrice:** è possibile che Minutillo si sia inventata tutto? «Non mi addentro nelle ultime vicende, è da 14 anni che non la frequento. Posso giudicare il periodo in cui ha lavorato con me e di cui posso dire solo bene. Certo, da quello che si legge sul Gazzettino di questa **inchiesta sul Mose emerge un sistema nauseabondo.** Mi auguro che tutti abbiano la possibilità di dimostrare la propria innocenza».

Paolo Scarpa Bonazza Buora rammenta ai distratti di essere stato esiliato dal Veneto. Ha fatto cinque mandati parlamentari dal 1994 al 2013, è stato due volte sottosegretario all'Agricoltura, per pochi mesi coordinatore regionale di Forza Italia.

Ma alle Politiche del 2001 è stato “esiliato”, candidato in Trentino: «Galan, Sartori e compagnia cantante non mi volevano in Veneto.

Nel 2013 sono stato buttato fuori a pedate e senza neanche una telefonata».

Un «esilio felice», visto quanto sta succedendo:

«Mi rimproveravano di essere lontano dalle vicende locali. Ed è stato un bene: il buon Dio mi ha tenuto lontano da certe ignobili vicende».

Adesso fa il «contadino»: «Non faccio più politica attiva, per parecchi secoli non voglio neanche saperne. Ho solo detto sì ad Alfano, Schifani e Quagliariello quando alcuni mesi fa mi hanno chiesto di seguire le politiche agricole del Ncd. Ma senza fare politica». Al.Va.